

Le donne in prima fila nella battaglia contro la mezzadria

Restiamo in campagna anche con gli uomini in fabbrica

Le contadine sono le prime a pagare anche per la crisi dell'agricoltura - A colloquio con la compagna Cavatassi

ANCONA - Le donne contadine delle Marche sono anche più convinte degli uomini nel sostenere la necessità urgente di una trasformazione del patto di mezzadria: sanno che il permanere nelle campagne di condizioni di insopportabile arretratezza e del crescente fenomeno dell'abbandono della terra per loro significano la costrizione a lavori anche più pesanti e precari, le obbligano a cercare nel lavoro nero, stagionale e superfruttato, l'ultimo ancora di salvezza.

Restano imprigionate nelle aziende, alle prese con i soliti problemi, i prezzi, i costi delle materie prime, le leggi del mercato che strozzano la produzione. Poche, trovano una via d'uscita.

«Si, anche nella cooperazione e nell'associarsi insieme. Ma è ancora troppo poco diffuso l'associazionismo, rispetto ai bisogni della terra e dell'economia marchigiana. E poi, se non si va al superamento della mezzadria, dov'è l'incentivo ad associarsi? La cooperazione implica un coraggio ed un entusiasmo; un movimento non cresce se non vede risultati».



Le contadine sono decise a restare sulla terra

Nell'associazionismo? «Sì, anche nella cooperazione e nell'associarsi insieme. Ma è ancora troppo poco diffuso l'associazionismo, rispetto ai bisogni della terra e dell'economia marchigiana. E poi, se non si va al superamento della mezzadria, dov'è l'incentivo ad associarsi? La cooperazione implica un coraggio ed un entusiasmo; un movimento non cresce se non vede risultati».

Domenica a Fossombrone una manifestazione sull'agricoltura

PESARO - La federazione del PCI di Pesaro e Urbino organizza per domenica 6 novembre a Fossombrone una manifestazione provinciale. Tema dell'iniziativa: «La situazione politica, il problema dell'agricoltura, il ruolo della donna contadina per la difesa della democrazia e per un nuovo sviluppo economico».

«I redditi — riprende Maria Cavatassi — sono leggermente aumentati perché si sono assottigliate le unità lavorative. Ed anche la ricchezza è migliorata, soprattutto perché sono arrivati nelle campagne gli stipendi dell'industria, attraverso il lavoro degli uomini e di alcuni giovani. Compiessivamente c'è stato un calo delle unità lavorative, mentre è stazionaria appunto la manodopera femminile. In generale si tratta di persone di una certa età, e questo non è certo una novità».

A PESARO DOMENICA SI RICORDA LA FIGURA DI DI VITTORIO

PESARO - A 20 anni dalla morte del compagno Giuseppe Di Vittorio, la CGIL provinciale di Pesaro e Urbino ha promosso una pubblica manifestazione, che avrà luogo a Pesaro domenica 6 novembre alle ore 9 presso il Teatro Speranza. Aprirà la manifestazione il segretario provinciale della CGIL, Massimo Falconi.

Ancora cassa integrazione alla CIA Stamane assemblea al «Dorico Lola»

All'azienda di Fossombrone i lavoratori decisi a bloccare i disegni di ridimensionamento della proprietà - Un comunicato FULTA sul calzaturificio di Ancona

Ricevuta una delegazione del gruppo

Maccaferri: incontro alla Regione

Ha partecipato il vicepresidente Massi - Contatti con le altre Regioni

ANCONA - Nel quadro delle vicende sindacali — dato anche il particolare momento, rappresentato un importante terreno di analisi e di confronto — la Regione Marche è stata chiamata ad interessarsi della vertenza promossa a livello interregionale dai lavoratori del gruppo imprenditoriale Maccaferri e della finanziaria SECI che ha sede centrale di Bologna, gestisce e controlla ben 25 aziende con un organico complessivo di oltre 4.000 addetti articolati in vari settori: metalmeccanici, chimici, alimentari, edili e affini.

«I contenuti della vertenza in atto sono stati illustrati da Ancona il quale ha sottolineato che la politica Maccaferri si è gradualmente caratterizzata negli ultimi anni per manovre speculative, accumulando di capitali, tendenza a realizzare insediamenti produttivi all'estero, specie in Paesi dove esistono condizioni di maggior vantaggio per l'imprenditoria e di sfruttamento per i lavoratori».

ANCONA - Hanno scioperato ieri in tutte le Marche i lavoratori del settore tessile: calzaturiero e dell'abbigliamento, per protestare contro la pesante caduta dei livelli occupazionali del settore. Infatti, ogni giorno, aumenta il numero delle aziende che richiedono cassa integrazione. Tra le ultime, la C.I.A. di Fossombrone, in cui è stata posta in cassa integrazione la fabbrica SECI di Falcognara.

«Restiamo nei campi, anche ora che i nostri uomini e i nostri figli se ne sono dovuti andare — dice una contadina nelle campagne del Foglio, nell'Anconitano — la mezzadria, quando la buttiamo a mare?». E la domanda ansiosa è rivolta alle forze politiche, che in Parlamento stanno raggiungendo un fatisciosissimo accordo, fra piccoli passi in avanti ed enormi arretramenti, dietro un velo (forse non ancora sufficiente) di un movimento nuovo, più consapevole, che tuttavia non riesce ancora ad aver ragione della conservazione.

Persino l'impegno concentrico di enti locali e Regioni (e le Marche sono state la testa di ponte) del movimento, forse perché più drammaticamente interessate al fenomeno mezzadria) non dà ancora frutti consistenti. Le iniziative si moltiplicano, tuttavia: la Costituente contadina; i partiti lavorano nelle zone, maggiore sensibilità debbono venire dai sindacati operai, più forti ed organizzati. I Comuni — non tutti con la medesima coerenza — deliberano il passaggio in affitto delle terre, così come molti consigli di amministrazione degli enti ospedalieri e assistenziali. Domenica mattina, a Fossombrone, la federazione comunista di Pesaro ha organizzato un incontro — con il compagno Emanuele Calacuso per discutere sulla condizione delle donne nelle campagne e sul loro contributo per risanare l'economia agricola.

«Attraverso il lavoro — ha detto la compagna Torelli, aprendo il dibattito — noi donne conquistiamo la nostra autonomia ed anche una coscienza vigile e critica dei nostri diritti. È importante batterci tuttora perché questo lavoro sia qualificato e non sia discriminante, soffocante per donne e uomini. È importante, nelle aziende, quanti sprechi e disorganizzazione».

«Attraverso il lavoro — ha detto la compagna Torelli, aprendo il dibattito — noi donne conquistiamo la nostra autonomia ed anche una coscienza vigile e critica dei nostri diritti. È importante batterci tuttora perché questo lavoro sia qualificato e non sia discriminante, soffocante per donne e uomini. È importante, nelle aziende, quanti sprechi e disorganizzazione».

«Attraverso il lavoro — ha detto la compagna Torelli, aprendo il dibattito — noi donne conquistiamo la nostra autonomia ed anche una coscienza vigile e critica dei nostri diritti. È importante batterci tuttora perché questo lavoro sia qualificato e non sia discriminante, soffocante per donne e uomini. È importante, nelle aziende, quanti sprechi e disorganizzazione».

«Attraverso il lavoro — ha detto la compagna Torelli, aprendo il dibattito — noi donne conquistiamo la nostra autonomia ed anche una coscienza vigile e critica dei nostri diritti. È importante batterci tuttora perché questo lavoro sia qualificato e non sia discriminante, soffocante per donne e uomini. È importante, nelle aziende, quanti sprechi e disorganizzazione».

«Attraverso il lavoro — ha detto la compagna Torelli, aprendo il dibattito — noi donne conquistiamo la nostra autonomia ed anche una coscienza vigile e critica dei nostri diritti. È importante batterci tuttora perché questo lavoro sia qualificato e non sia discriminante, soffocante per donne e uomini. È importante, nelle aziende, quanti sprechi e disorganizzazione».

«Attraverso il lavoro — ha detto la compagna Torelli, aprendo il dibattito — noi donne conquistiamo la nostra autonomia ed anche una coscienza vigile e critica dei nostri diritti. È importante batterci tuttora perché questo lavoro sia qualificato e non sia discriminante, soffocante per donne e uomini. È importante, nelle aziende, quanti sprechi e disorganizzazione».

«Attraverso il lavoro — ha detto la compagna Torelli, aprendo il dibattito — noi donne conquistiamo la nostra autonomia ed anche una coscienza vigile e critica dei nostri diritti. È importante batterci tuttora perché questo lavoro sia qualificato e non sia discriminante, soffocante per donne e uomini. È importante, nelle aziende, quanti sprechi e disorganizzazione».

FABRIANO - Tre casi accertati, altri tre ancora dubbi Meningite: controlli a tappeto

Nel giro di due settimane dovrebbero terminare gli esami sulla popolazione scolastica - Riunione col sindaco per decidere la chiusura momentanea delle scuole

A Jesi domani conferenza sulle elezioni scolastiche

Martedì si apre ad Ancona l'anno accademico

ANCONA - Il preside e il corpo docente apriranno ufficialmente l'anno accademico della Facoltà di Economia e Commercio nella mattinata (ore 12) di martedì prossimo.

ANCONA - «Siamo il 65 per cento del personale, abbiamo mansioni delicate ed importanti: perché nell'azienda, e in parte anche nelle organizzazioni sindacali, non contiamo quanto gli uomini? Perché il nostro livello di qualificazione non riesce mai a superare certi rigidi confini? Le donne che lavorano nelle aziende, nelle officine di lavoro si sono incontrate l'altro giorno al Parlamento».

Da domani ad Ancona campionati di tennis da tavolo

Nel momento di grave crisi dell'industria

La nascita della Confapi rafforza a Pesaro il tessuto democratico

Le posizioni espresse da piccoli e medi imprenditori della provincia - Unico partito assente la DC

Dibattito approfondito

Sintomo di debolezza

Giorgio Loi

ANCONA - Assemblée delle lavoratrici delle aziende statali

Siamo il 65% del personale ma contiamo poco o niente

«Attraverso il lavoro — ha detto la compagna Torelli, aprendo il dibattito — noi donne conquistiamo la nostra autonomia ed anche una coscienza vigile e critica dei nostri diritti. È importante batterci tuttora perché questo lavoro sia qualificato e non sia discriminante, soffocante per donne e uomini. È importante, nelle aziende, quanti sprechi e disorganizzazione».

Attentato ad una casa privata di S. Benedetto

SAN BENEDETTO DEL TRONTO

«Attraverso il lavoro — ha detto la compagna Torelli, aprendo il dibattito — noi donne conquistiamo la nostra autonomia ed anche una coscienza vigile e critica dei nostri diritti. È importante batterci tuttora perché questo lavoro sia qualificato e non sia discriminante, soffocante per donne e uomini. È importante, nelle aziende, quanti sprechi e disorganizzazione».

Attraverso il lavoro

«Attraverso il lavoro — ha detto la compagna Torelli, aprendo il dibattito — noi donne conquistiamo la nostra autonomia ed anche una coscienza vigile e critica dei nostri diritti. È importante batterci tuttora perché questo lavoro sia qualificato e non sia discriminante, soffocante per donne e uomini. È importante, nelle aziende, quanti sprechi e disorganizzazione».

Attraverso il lavoro

«Attraverso il lavoro — ha detto la compagna Torelli, aprendo il dibattito — noi donne conquistiamo la nostra autonomia ed anche una coscienza vigile e critica dei nostri diritti. È importante batterci tuttora perché questo lavoro sia qualificato e non sia discriminante, soffocante per donne e uomini. È importante, nelle aziende, quanti sprechi e disorganizzazione».

«Attraverso il lavoro — ha detto la compagna Torelli, aprendo il dibattito — noi donne conquistiamo la nostra autonomia ed anche una coscienza vigile e critica dei nostri diritti. È importante batterci tuttora perché questo lavoro sia qualificato e non sia discriminante, soffocante per donne e uomini. È importante, nelle aziende, quanti sprechi e disorganizzazione».

«Attraverso il lavoro — ha detto la compagna Torelli, aprendo il dibattito — noi donne conquistiamo la nostra autonomia ed anche una coscienza vigile e critica dei nostri diritti. È importante batterci tuttora perché questo lavoro sia qualificato e non sia discriminante, soffocante per donne e uomini. È importante, nelle aziende, quanti sprechi e disorganizzazione».

«Attraverso il lavoro — ha detto la compagna Torelli, aprendo il dibattito — noi donne conquistiamo la nostra autonomia ed anche una coscienza vigile e critica dei nostri diritti. È importante batterci tuttora perché questo lavoro sia qualificato e non sia discriminante, soffocante per donne e uomini. È importante, nelle aziende, quanti sprechi e disorganizzazione».

«Attraverso il lavoro — ha detto la compagna Torelli, aprendo il dibattito — noi donne conquistiamo la nostra autonomia ed anche una coscienza vigile e critica dei nostri diritti. È importante batterci tuttora perché questo lavoro sia qualificato e non sia discriminante, soffocante per donne e uomini. È importante, nelle aziende, quanti sprechi e disorganizzazione».

«Attraverso il lavoro — ha detto la compagna Torelli, aprendo il dibattito — noi donne conquistiamo la nostra autonomia ed anche una coscienza vigile e critica dei nostri diritti. È importante batterci tuttora perché questo lavoro sia qualificato e non sia discriminante, soffocante per donne e uomini. È importante, nelle aziende, quanti sprechi e disorganizzazione».

«Attraverso il lavoro — ha detto la compagna Torelli, aprendo il dibattito — noi donne conquistiamo la nostra autonomia ed anche una coscienza vigile e critica dei nostri diritti. È importante batterci tuttora perché questo lavoro sia qualificato e non sia discriminante, soffocante per donne e uomini. È importante, nelle aziende, quanti sprechi e disorganizzazione».

«Attraverso il lavoro — ha detto la compagna Torelli, aprendo il dibattito — noi donne conquistiamo la nostra autonomia ed anche una coscienza vigile e critica dei nostri diritti. È importante batterci tuttora perché questo lavoro sia qualificato e non sia discriminante, soffocante per donne e uomini. È importante, nelle aziende, quanti sprechi e disorganizzazione».

«Attraverso il lavoro — ha detto la compagna Torelli, aprendo il dibattito — noi donne conquistiamo la nostra autonomia ed anche una coscienza vigile e critica dei nostri diritti. È importante batterci tuttora perché questo lavoro sia qualificato e non sia discriminante, soffocante per donne e uomini. È importante, nelle aziende, quanti sprechi e disorganizzazione».

«Attraverso il lavoro — ha detto la compagna Torelli, aprendo il dibattito — noi donne conquistiamo la nostra autonomia ed anche una coscienza vigile e critica dei nostri diritti. È importante batterci tuttora perché questo lavoro sia qualificato e non sia discriminante, soffocante per donne e uomini. È importante, nelle aziende, quanti sprechi e disorganizzazione».

«Attraverso il lavoro — ha detto la compagna Torelli, aprendo il dibattito — noi donne conquistiamo la nostra autonomia ed anche una coscienza vigile e critica dei nostri diritti. È importante batterci tuttora perché questo lavoro sia qualificato e non sia discriminante, soffocante per donne e uomini. È importante, nelle aziende, quanti sprechi e disorganizzazione».

«Attraverso il lavoro — ha detto la compagna Torelli, aprendo il dibattito — noi donne conquistiamo la nostra autonomia ed anche una coscienza vigile e critica dei nostri diritti. È importante batterci tuttora perché questo lavoro sia qualificato e non sia discriminante, soffocante per donne e uomini. È importante, nelle aziende, quanti sprechi e disorganizzazione».

«Attraverso il lavoro — ha detto la compagna Torelli, aprendo il dibattito — noi donne conquistiamo la nostra autonomia ed anche una coscienza vigile e critica dei nostri diritti. È importante batterci tuttora perché questo lavoro sia qualificato e non sia discriminante, soffocante per donne e uomini. È importante, nelle aziende, quanti sprechi e disorganizzazione».

«Attraverso il lavoro — ha detto la compagna Torelli, aprendo il dibattito — noi donne conquistiamo la nostra autonomia ed anche una coscienza vigile e critica dei nostri diritti. È importante batterci tuttora perché questo lavoro sia qualificato e non sia discriminante, soffocante per donne e uomini. È importante, nelle aziende, quanti sprechi e disorganizzazione».